

La Torre Presidente di ANDIPavia: "Le ASO sono già adeguate alle esigenze. I problemi sono altri"

Data: Invalid Date | Autore: Rosy Merola



PAVIA, 28 SETTEMBRE 2013- “In un momento congiunturale particolarmente critico, nel quale ricerchiamo ogni strategia eticamente e deontologicamente corretta per limitare le sofferenze economiche, per semplificare ed alleggerire procedure e burocrazia in funzione di una migliore ottimizzazione dei tempi operativi con attento controllo delle spese, il signor Borghetti esulta di soddisfazione per aver richiesto il riconoscimento giuridico della figura professionale ASO. Mozione ammantata di nobili connotazioni che, se adottata, si complicherà con una lunga serie di normative e regolamentazioni accessorie e, alla fine, si rivelerà un clamoroso autogol per le ASO ed un ulteriore, inutile, costoso balzello organizzativo gravante sull'economia aziendale dei nostri studi e, in ultima analisi, sulle parcelle dei pazienti”.

E' dura la replica del Presidente di ANDIPavia il Dottor Giuseppe La Torre nei confronti del consigliere di Regione Lombardia del PD Carlo Borghetti che su un quotidiano online nei giorni scorsi, aveva espresso la propria esultanza per la mozione firmata trasversalmente da tutte le forze politiche regionali tesa al riconoscimento giuridico della figura di ASO, l'Assistente di Studio Odontoiatrico.

In particolare poi, Borghetti ribadiva come l'argomento meriti di essere affrontato perchè,, si tratta di

una professione “che necessita di competenza e di un bagaglio di abilità che devono essere certificate e garantite anche da percorsi formativi riconosciuti su tutto il territorio nazionale oltre che dall’esperienza in nome di una sempre maggiore sicurezza dei pazienti” chiedendo quindi che il profilo professionale ASO sia definito al pi...

ù presto a livello nazionale e regionale, a partire dalla Lombardia.

La replica del Presidente di ANDIPavia e Vicepresidente ANDILombardia non si è fatta attendere: “Fortunatamente, tra il dire ed il fare c’è di mezzo un mare in cui l’annegamento è eventualità assai probabile, oltretutto, auspicata – ha commentato La Torre -. Senza nulla voler togliere al difficile ed impegnativo lavoro delle nostre Assistenti, nessuno del comparto dentale rileva la necessità di modificare, complicandolo, lo “status quo”. Non si pensi che i dipendenti di studio odontoiatrico siano autodidatti abbandonati a loro stessi, in, categoria di lavoratori sconosciuti alle rappresentanze professionali e sindacali, come le dichiarazioni del signor Borghetti inducono a credere. Nella ricerca della sempre maggior sicurezza nostra, dei nostri collaboratori e dei nostri pazienti ogni datore di lavoro si preoccupa (direttamente od indirettamente) della formazione del proprio personale, in obbedienza alle leggi sulla sicurezza del lavoro (art.37, 81/08 ed altre).

Invito il signor Borghetti ad informarsi sulla elevatissima percentuale di soddisfazione espressa dai pazienti di studi odontoiatrici libero-professionali, e sull’incidenza delle patologie da danno biologico, chimico, fisico, anche accidentale correlato alla nostra professione: l’assenza di sinistri e di infortuni sono, di per sé,, dimostrazione e garanzia che il sistema funziona”. Se dunque la figura dell’ASO è già sufficientemente adeguata alle esigenze attuali degli studi odontoiatrici, per quali ragioni si dovrebbe innescare un circolo vizioso di burocrazia e di costi che non servono ad aggiungere nulla se non a complicare l’opera degli studi odontoiatrici e a riflettersi poi sui costi finali al paziente?

E così continua il vicepresidente di ANDILombardia: “Ci spieghi piuttosto, il signor Borghetti: a chi sarà affidato il percorso formativo “certificato” del personale in oggetto, e chi pagherà i relativi costi? Quanti anni di formazione? Esistono le adeguate strutture? La nuova configurazione professionale sarà riferita all’area sanitaria, a quella amministrativa, o professionale generica o che altro? Con quali oneri organizzativi? Quale tipo di inquadramento? Quali obblighi, quali vincoli, quale contratto di assunzione?”

Inevitabile la conclusione del Presidente La Torre che riporta l’attenzione al cuore del problema di un’odontoiatria sotto tiro costante: “I problemi dell’Odontoiatria sono ben altri, noti e cronicamente irrisolti: abusivismo e prestanomismo, insufficienza strutturale del SSN ed inadeguatezza qualitativa delle prestazioni essenziali, pleora odontoiatrica, mercificazione della Professione ad opera di franchising e società di capitali... Nessuna apertura su questi, nessuna iniziativa, nessuna soluzione. Nessuna volontà di ascoltare i nostri pertinenti consigli.

L’Amministrazione sa produrre solo nuove complicazioni, nuovi problemi, accrescendo i costi. Abbiamo persa fiducia in questa classe politica, ma non rinunciamo alla speranza di costruttivamente interloquire e mai ci rassegheremo al silenzio, di fronte ai tentativi di avvantaggiare lobby, caste, corporazioni o mafie a discapito del buon senso e del comune interesse sociale. Seguiremo a far quadrato per difendere le nostre istanze, in questa società devastata dagli interessi di parte e dal profitto a tutti i costi, in cui la realtà fa a pugni con l’idealismo, la coerenza e l’integrità morale che ci contraddistinguono e caratterizza le nostre scelte professionali”.

Notizia segnalata da:

MiriamPaola Agili

Ufficio Stampa ANDI Pavia

ufficiostampaandipavia@email.it [MORE]

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/la-torre-presidente-di-andipavia-le-aso-sono-gia-adequate-alle-esigenze-i-problemi-sono-altri/50154>

